

Contributo nell'ambito dell'istruttoria relativa all'affare assegnato sulle iniziative di sostegno ai comparti dell'industria, del commercio e del turismo nell'ambito della congiuntura economica conseguente all'emergenza da COVID-19 (Atto n 445)

Il settore cartario italiano è un settore ad elevata intensità energetica sia al punto di vista dell'utilizzo di energia elettrica che dal punto di vista del metano. L'incidenza dei costi energetici sul valore dell'attività di impresa è molto alto e pertanto il costo dell'energia è una voce fondamentale per poter competere. Nel 2018 il settore ha prodotto circa 9 milioni di tonnellate di carta con un fatturato di 7,5 miliardi di euro. L'Italia è il 4° produttore europeo dopo Germania, Finlandia e Svezia. Oltre il 50% della produzione nazionale è destinata all'export. Il consumo di gas annuo del settore è di circa 2,5 miliardi di mc e il fabbisogno elettrico pari a circa 7 miliardi di KWh coperto per oltre il 70% da cogenerazione ad alto rendimento. La carta è un prodotto riciclabile ed effettivamente riciclato: tasso di riciclo del 60% e dell'80% per l'imballaggio.

1. **Cogenerazione.** La pandemia sta provocando ritardi nelle consegne di materiale per nuovi impianti di cogenerazione ad alto rendimento già finanziati dalle imprese manifatturiere. Ciò è dovuto alla chiusura imposta dal Governo di tutte le attività non essenziali e dai problemi logistici riscontrabili in questo periodo. Il ritardo nella consegna dei componenti rischia di far saltare i finanziamenti già deliberati dalle banche con presupposti economici ben diversi. A ciò si aggiunge che il mercato dei certificati bianchi (detti anche Titoli di efficienza energetica o TEE), strumento identificato dal legislatore come regime di sostegno per lo sviluppo della cogenerazione ad alto rendimento, deve attraversare una fase di transizione che potrebbe cambiarne significativamente l'assetto economico. Infatti, dal 2021 cambieranno gli obiettivi di riduzione di risparmio di energia in maniera significativa, secondo le indicazioni del PNIEC. Si passa degli attuali circa 1 milione di TEP per anno a 0,23 milioni di TEP per anno. Una revisione degli obiettivi significativa che potrebbe spingere verso il basso il valore del TEE e quindi rendere non più sostenibili gli investimenti in cogenerazione rispetto ad oggi. Occorre quindi garantire che il prezzo di ritiro garantito dei TEE per gli impianti di cogenerazione che entreranno in esercizio nel 2021 e 2022 (impianti in realizzazione e progettazione oggi) sia in linea con i valori attuali. Ciò per evitare lo spiazzamento dei finanziamenti già approvati e per evitare il blocco degli investimenti che oggi non hanno alcuna visibilità dal 2021 in poi. Una possibilità potrebbe essere quella di prevedere che il prezzo di ritiro garantito per gli impianti che entrano in esercizio per gli anni 2021 e 2022 sia la media dei prezzi dei tre anni di obbligo precedenti.
2. **Liquidità e certificati bianchi.** Per supportare la liquidità delle imprese in questa fase delicata occorre accorciare i tempi di emissione dei titoli di efficienza energetica da parte del GSE con riferimento agli interventi di efficienza energetica negli usi finali e con riferimento alle richieste di rilascio di TEE per gli impianti di cogenerazione ad alto

rendimento ai sensi del DM 5 settembre 2011. Oggi la normativa prevede che per gli interventi di efficienza energetica gli stessi titoli possano essere rilasciati entro 90 giorni dalla presentazione delle rendicontazioni mentre per la cogenerazione ad lato rendimento entro 120 giorni dalla presentazione dell'istanza. Sarebbe auspicabile che per le RC ed RS (richiesta certificazione risparmi a consuntivo e standardizzata) il GSE proceda all'emissione entro 15 gg dal ricevimento dell'istanza all'emissione dell'80% dei TEE richiesti e che entro il termine già previsto per legge concluda l'istruttoria con liquidazione dei titoli restanti. Per la cogenerazione ad alto rendimento sarebbe altresì auspicabile l'emissione dell'80% dei titoli richiesti entro 15 gg dalla presentazione dell'istanza ed entro il termine previsto il rilascio della restante quota una volta chiusa l'istruttoria.

3. **Sostegno ai lavoratori:** diverse aziende hanno riconosciuto in questo periodo cifre titolo di liberalità ai lavoratori che andavano a lavorare. Tali somme seguono però la tassazione ordinaria con evidente penalizzazione per lavoratore ed azienda.

Proposta:

1. Per l'anno 2020 i premi e le somme, erogati dal datore di lavoro alla generalità, a categorie o a gruppi di dipendenti in relazione ai giorni di effettivo lavoro svolti presso la propria sede di lavoro a partire dal mese di marzo e sino al termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 (31 luglio 2020), non concorrono alla formazione del reddito entro il limite complessivo di 1.000,00 euro lordi.
2. Ai fini dei benefici di cui al comma 1 i premi e le somme dovranno essere erogati ai dipendenti entro il mese di luglio 2020.